

ACHILLE ALBONETTI*Via Riccardo Fandonai, 11 – Tel 06.3293660**00135 Roma*

Roma, 15 gennaio 2015

Professor Romano Prodi
Via Santo Stefano, 140
40125 Bologna

Caro Romano,

grazie per la tua risposta alla mia lettera del 29 dicembre 2014, con la quale notavo di non ritenere una buona iniziativa quella del tuo incontro con Putin al Cremlino.

Certamente, come tu mi scrivi, sei “un libero cittadino, che ha il dovere di esprimere il proprio parere con anche l’ambizione di ritenerlo utile per aiutare la soluzione di problemi anche gravi”.

Apprezzo molto questo tuo atteggiamento e questa tua volontà e disponibilità.

Tu, però, non sei soltanto “un libero cittadino”, ma sei anche una personalità con una storia importante.

Sei stato due volte Presidente del Consiglio e sei il solo ad aver battuto elettoralmente Berlusconi. Sei stato, inoltre, Presidente della Commissione dell’Unione Europea e Presidente dell’IRI. Ora, sei candidato alla Presidenza della Repubblica, anche se non hai dato il tuo assenso.

Ogni tua iniziativa, pertanto, ha un notevole rilievo politico.

Per questo motivo, ti ho scritto che tu sei stato l’unico alto esponente politico dell’Occidente, che si è incontrato con Putin dopo l’annessione militare alla Russia della Crimea e l’appoggio surrettizio ai Separatisti filorussi in Ucraina.

Non comprendo, infine, quanto tu mi scrivi e, cioè, che “se si fosse parlato a Putin con chiarezza e fermezza in passato, forse si evitavano incidenti”.

Innanzitutto, l’annessione militare russa della Crimea e l’appoggio del Cremlino ai separatisti filorussi in Ucraina con soldati, carriarmati e cannoni, non mi sembra possa essere definito “incidente”.

In secondo luogo, l'unica significativa reazione dell'Europa e degli Stati Uniti a questi inaccettabili comportamenti della Russia sono state le sanzioni economiche, che tu hai definito "suicidio collettivo".

Mi farebbe piacere conoscere, pertanto, la tua opinione su cosa avremmo dovuto fare e, soprattutto, cosa dovremmo fare ora per far fronte all'aggressione russa dell'Ucraina, che ha aperto una gravissima crisi internazionale.

Ancora grazie per la tua lettera e vivissimi cordiali saluti

Achille